CENTRO STUDI SUBALPINO

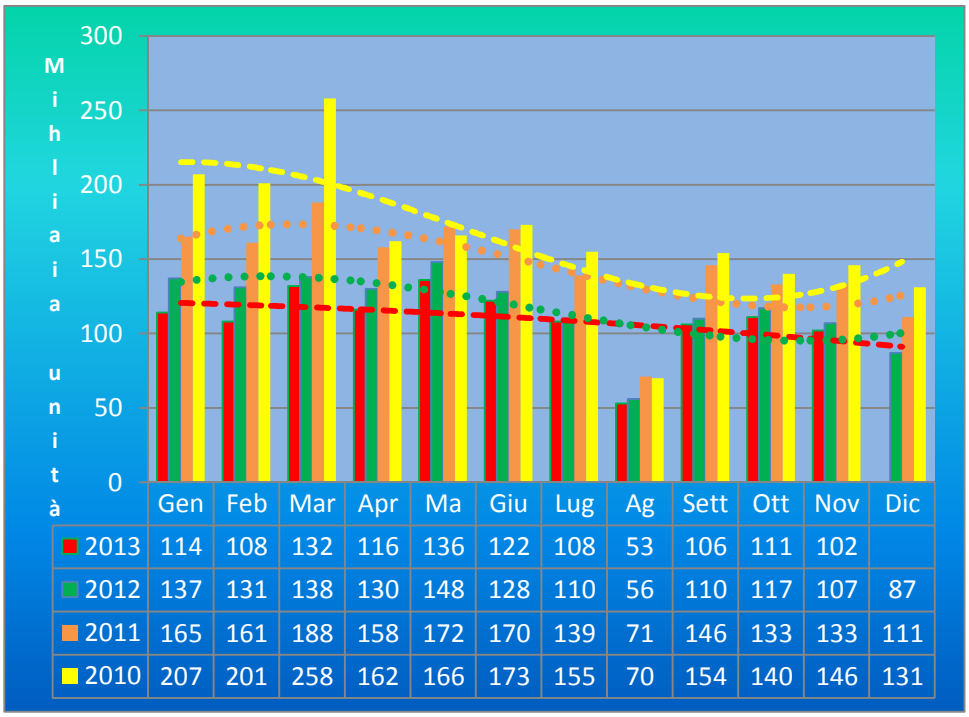
Comunicato Stampa

Torino, 2 dicembre, 2013

Mercato Italiano dell'auto – Novembre 2013

Anche a novembre il mercato italiano dell'auto registra un dato negativo nelle immatricolazioni : -4,5% nel mese, 42° di crisi, con 110.841 unità immatricolate. Nei primi undici mesi dell'anno le immatricolazioni sono scese del 7,7% sull'anno scorso, a 1.214.237 unità, il 47,9% in meno rispetto ai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano dell'auto, pari ad una perdita di oltre un milione e centomila unità. La previsione di chiusura dell'anno sfiora le 1.300.000 unità. Per l'anno prossimo si prevede un aumento di non più del 2/3%. Scende nel mese la quota delle marche nazionali, dal 29,6% del novembre dello scorso anno al 27,2% di quest'anno. Negli undici mesi la quota scende al 28,3% contro il 29,6% di un anno fa.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

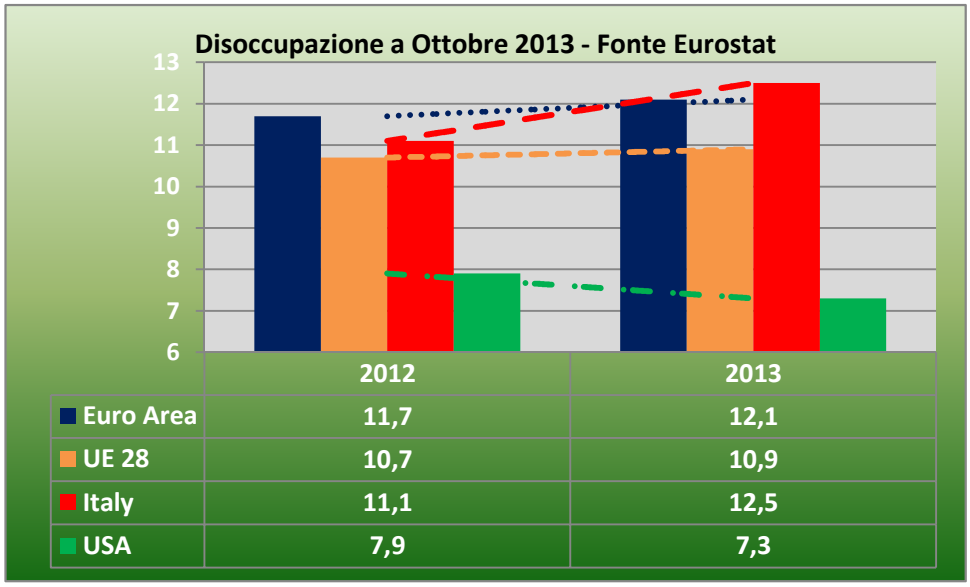


	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2013	114	108	132	116	136	122	108	53	106	111	102	
2012	137	131	138	130	148	128	110	56	110	117	107	87
2011	165	161	188	158	172	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131

Nonostante quindi il leggero ridimensionamento delle perdite mensili sullo scorso anno, anche perché il confronto è comunque con i dati particolarmente bassi del 2012, la situazione di mercato che i dati dei primi undici mesi dell'anno ci offrono, conferma che rimane ancora lontano il momento di uscita strutturale dalla morsa della crisi che colpisce ormai solo l'Italia tra i major markets.

La disoccupazione si conferma ad ottobre al 12,5% e al 41,2% quella giovanile, superiore quindi alle medie europee.

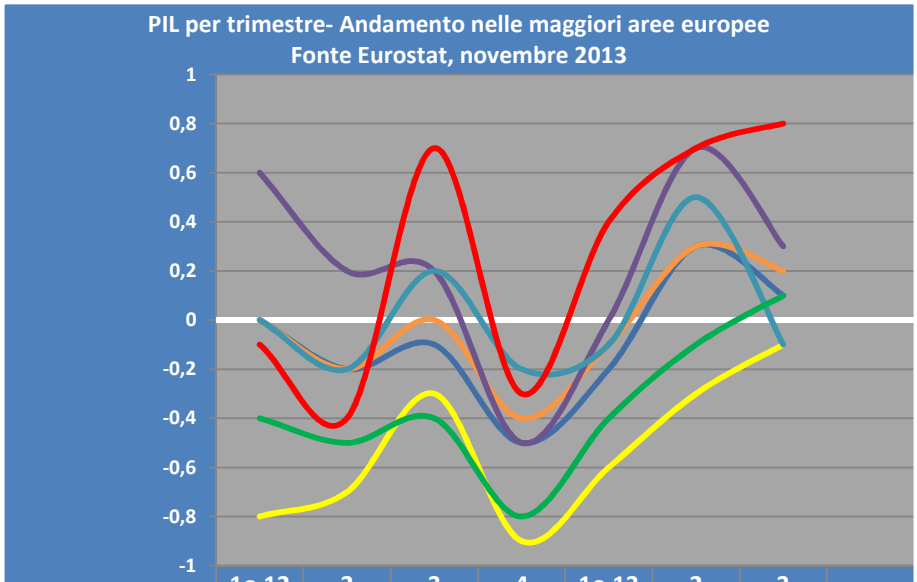
Quanto al reddito il Pil italiano è rimasto in zona negativa anche nel 3° trimestre, superato quindi anche dalla Spagna che sta uscendo con successo dalla fase



	2012	2013
Euro Area	11,7	12,1
UE 28	10,7	10,9
Italy	11,1	12,5
USA	7,9	7,3

recessiva.

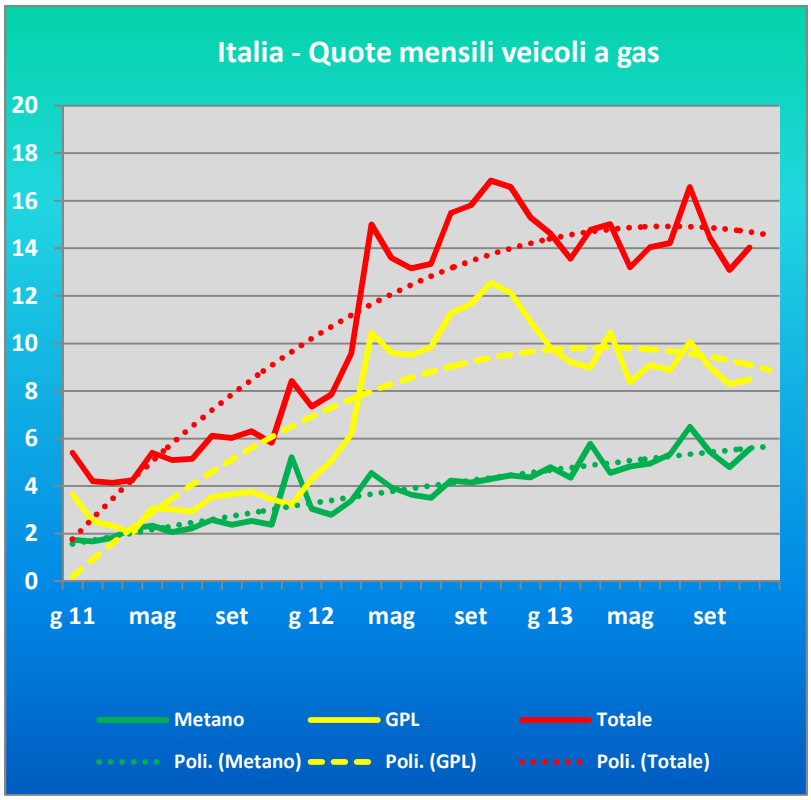
Inoltre, nonostante i roboanti proclami del Governo circa la fine della crisi e l'inizio di una nuova fase di crescita, la Legge di Stabilità, come approvata dal Senato, aumenta la pressione fiscale, il Debito continua ad aumentare, il rapporto Deficit/Pil tende a portarsi sopra il fatidico 3%. Tale livello, considerato insuperabile per compiacere i soci europei, ma soprattutto la Germania, sta di fatto impedendo azioni davvero utili alla ripresa economica, mentre dovrebbe essere usato l'esempio spagnolo che sta uscendo dalla crisi proprio superando abbondantemente quel limite divenuto insostenibile. E continuano quindi a mancare provvedimenti adeguati in termini di politica economica e fiscale, e indicazioni operative circa la riduzione concreta della spesa pubblica, che al contrario continua ad aumentare. Ne consegue che mentre gli ultimi dati disponibili per il 3° trimestre dell'anno mostrano un'Europa in netto miglioramento sul PIL, l'Italia rimane in rosso, con scarse prospettive anche per il quarto trimestre dell'anno.



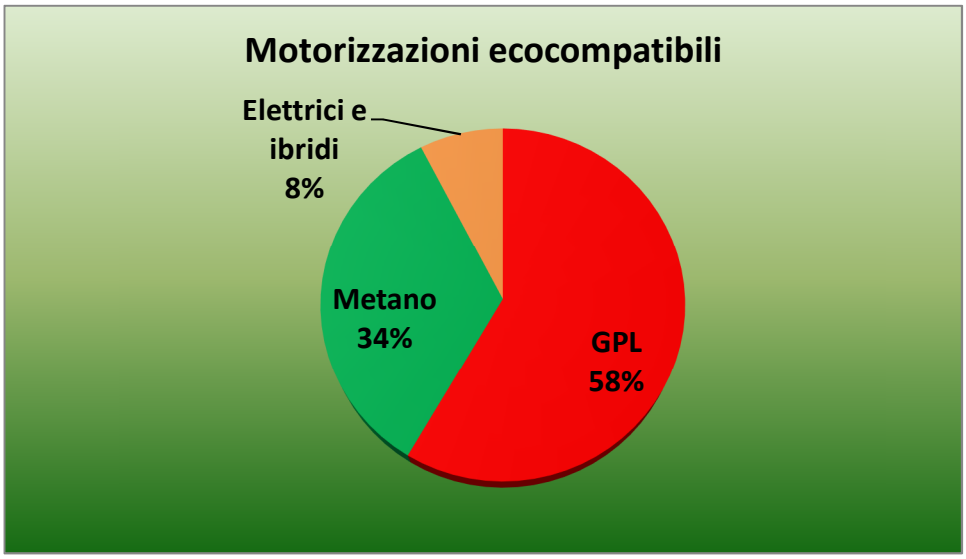
	1o 12	2	3	4	1o 13	2	3
EU17	0	-0,2	-0,1	-0,5	-0,2	0,3	0,1
EU27	0	-0,2	0	-0,4	-0,1	0,3	0,2
Italia	-0,8	-0,7	-0,3	-0,9	-0,6	-0,3	-0,1
Germania	0,6	0,2	0,2	-0,5	0	0,7	0,3
Francia	0	-0,2	0,2	-0,2	-0,1	0,5	-0,1
UK	-0,1	-0,4	0,7	-0,3	0,4	0,7	0,8
Spagna	-0,4	-0,5	-0,4	-0,8	-0,4	-0,1	0,1

Ciò non potrà non avere riflessi anche sul settore dell'automotive, e il mercato continuerà a mantenersi negativo dato che rimangono immutati i problemi del settore, anche a causa dell'aumento dell'Iva che condizionerà pesantemente il mercato dei prossimi mesi. I problemi che il governo dovrà affrontare nei prossimi mesi rimangono sempre pesantissimi e quindi con scarse prospettive, per quanto riguarda l'auto in particolare, che venga affrontato il problema di una pressione fiscale fuori controllo, di un costo dei carburanti ai più alti livelli europei, e costi crescenti per assicurazioni e pedaggi. Anzi, se alla fin la legge di stabilità approvata dal Parlamento non rispettasse i saldi indicati dalla proposta del governo scatterebbe un meccanismo compensativo con aumento delle accise sui carburanti.

Risale al 15,53% la quota dei veicoli ecologici, sommando al 14,03% dei veicoli a gas, l'1,50% dei veicoli elettrici e ibridi., in decisa crescita, a conferma comunque di un trend che in generale tende a stabilizzarsi. Nel consuntivo dei primi undici mesi la percentuale dei veicoli a gas si è stabilizzata al 14,02%, conto il 12,83% dello scorso anno, ibridi ed elettrici all'1,17% contro lo 0,49% dei primi undici mesi dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 54,02% e la benzina è scesa sotto il 31% delle immatricolazioni (30,80%).



Tra le motorizzazioni ecocompatibili cresce l'importanza relativa del metano e dei veicoli elettrici/ibridi.



Emilio di Camillo – Centro Studi Subalpino – dicembre 2013